

La giornata di lotta organizzata da FLM, collettivi studenteschi e giovani disoccupati

Studenti e metalmeccanici domani insieme per le strade di Cagliari

Gli obiettivi della manifestazione unitaria - La dura lotta dei lavoratori in cassa integrazione - La richiesta di soluzione ai problemi della scuola trova più forza nell'unità con gli operai e disoccupati

Esasperati dalle promesse non mantenute

Liquichimica di Augusta: spente le caldaie i lavoratori se ne vanno

La Regione promette un intervento del Banco di Sicilia

SIRACUSA - Sempre più pesante la situazione alla Liquichimica di Augusta a causa dell'interdittibile balletto che si sta compiendo attorno alle sorti del gruppo chimico dell'avventuriero Ursini. La tensione nello stabilimento ha raggiunto limiti estremi e l'espulsione dei novecento lavoratori diventa più acuta.

Dichiarazione del compagno Speranza

Sul problema della Liquichimica il compagno Francesco Speranza, viceresponsabile della sezione riforme e programmazione del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Sbaglia chi spera che le giuste preoccupazioni per le conseguenze che possono avere certe forme esasperate di lotta ci impedisca di attribuire a chi spietatamente realizza le responsabilità della situazione determinata».

«Pagamento dei salari arretrati, entro il 15 ottobre, ripresa dell'attività produttiva, attraverso la garanzia dei finanziamenti e dell'approvvigionamento delle materie prime, applicazione del decreto governativo per la nomina del commissario, vista l'impossibilità di giungere a un consorzio di gestione, che si assume di adattare un provvisorio compito di gestione il gruppo e avviare i necessari processi di ristrutturazione. Questi gli impegni più volte presi e sottoscritti dal governo».

«Nessuno di essi è stato a tutt'oggi mantenuto. Noi comunisti, quindi, abbiamo vissuto questi mesi di lotta insieme ai lavoratori, prendendo varie iniziative al livello parlamentare insieme ad altre forze democratiche, degli enti locali ecc., e che abbiamo potuto direttamente constatare l'assoluta insostenibilità dimostrata dal movimento sindacale nell'affrontare situazioni giunte al limite della sopportazione, siamo anche oggi insieme a loro, a chiedere al ministro dell'Industria, al governo, di passare immediatamente al mantenimento degli impegni».

«I problemi sono complessi, certo, ma si può mettere mano subito alla loro soluzione, evitando così di far pagare ai lavoratori le conseguenze di una gestione fallimentare, mentre i responsabili di essa sono liberi di tentare nuove operazioni attraverso le quali mettere ancora una volta le mani su risorse pubbliche».

Una manovra dei fascisti della CISNAL

Caos alla NU di Palermo per l'agitazione di pochi irresponsabili

Dalla nostra redazione

PALERMO - L'agitazione di uno sparuto gruppo di dipendenti, manovrati dal sindacato fascista CISNAL e da un'altra formazione, un misterioso «Gruppo lavoro aziendale», legato comunque ai fascisti, ha provocato la separazione di tutto l'attività dell'autoparco dell'AMNU, dal quale ogni mattina escono pochissimi mezzi.

Lo sciopero, un'agitazione strumentale per ottenere il pagamento di una serie di arretrati, peraltro già assicurato dal consiglio d'amministrazione sottoscritto con le organizzazioni sindacali della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, ha di fatto messo in crisi l'intero settore.

Palermo è sempre più sporcata e appelli preoccupati sono stati inviati dalla direzione dell'azienda al sindaco, al medico provinciale, al questore e al prefetto. Quest'ultimo aveva convocato per ieri sera una riunione e pare che stia prevalendo l'orientamento di adottare un provvedimento di precettazione.

Fondata sulla esasperazione, in verità non del tutto giustificata, di una parte del personale, la manovra della CISNAL e di alcuni ambienti che si nascondono dietro questa caratterizzazione in questi mesi per un totale immobilismo, che si è ripercosso anche sulla funzionalità delle aziende municipalizzate che si trovano in una condizione di estrema ingovernabilità.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - «Diritto allo studio, diritto al lavoro»: lo slogan di tante battaglie sessantottesche si ripeterà domani per le vie di Cagliari nella manifestazione unitaria organizzata dagli operai metalmeccanici in cassa integrazione, dai collettivi studenteschi e dalle organizzazioni dei giovani disoccupati.

La manifestazione avrà come rivendicazione centrale il rilancio degli obiettivi proposti dalle organizzazioni sindacali all'atto della richiesta della cassa integrazione speciale nelle zone di Macchiarreddu, Portovesme e Porto Torres, e una denuncia all'opinione pubblica cittadina del gravissimo stato degli istituti scolastici di ogni grado.

Operai, disoccupati, studenti hanno preparato la giornata di lotta con assemblee, riunioni, incontri unitari. Ieri i metalmeccanici si sono incontrati, su iniziativa della FLM provinciale, nelle sale consiliari di Assemini e Capoterra, stesero i riluttanti invece alla camera del lavoro di Cagliari. Numerose assemblee sono state tenute con gli studenti delle scuole cagliaritanne.

La FLM giudica preoccupante il protrarsi dello stato di disagio fra i lavoratori dei poli industriali a causa della cassa integrazione. «Le condizioni che oggi vive l'operaio - è stato detto in una delle numerose assemblee - non sono più quelle di un tempo, quando si lavorava e si otteneva in fabbrica. Ora non c'è più un punto di riferimento per portare avanti la lotta, né una controparte immediata, ma solo una condizione di disgregazione sempre più simile a quella dei disoccupati».

La cassa integrazione - osserva inoltre una nota della FLM provinciale - è ormai raramente usata come strumento di disgregazione e quindi come mezzo per annientare quel movimento di lotta che da diversi mesi si è sviluppata in Sardegna intorno ai problemi della crisi economica, rivendicando posti di lavoro stabili e un nuovo modello di sviluppo, basato sulle risorse locali.

«E' necessario - prosegue - impegnarsi tutti con coscienza e con volontà in uno sforzo che punti a trovare quelle forze di organizzazione che permettano di non disperdere, nel volgere di pochi mesi il patrimonio di esperienza e di unità che a costo di grandi sacrifici è stato conquistato».

La riaggregazione dei lavoratori in cassa integrazione, partita, secondo i programmi della FLM, dal paese: «E' qui che oggi gli operai, allontanati dal posto di lavoro vivono in una condizione che più li avvicina e li accomuna: certo non può essere paragonabile a quella della fabbrica, ma già può rappresentare un punto di partenza per riorganizzarsi e rilanciare la lotta».

Nella manifestazione di domani, come già sottolineato parteciparono anche gli studenti degli istituti medio-catori degli istituti medio-catori e delle lottie dei disoccupati. «I collettivi studenteschi - ci informa il segretario della FCGI di Cagliari, compagno Oliviero Di Livorio - avevano da tempo già in programma una manifestazione di protesta per il grave disagio in cui versano le scuole cittadine. La manifestazione indetta dai metalmeccanici ci dà l'occasione per rilanciare una iniziativa unitaria sui temi dell'occupazione e della scuola».

p. b.

Errata corrige

Per un errore nel sommario del titolo apparso su L'Unità di ieri «La DC fa finta di niente e ripropone la giunta a quattro» è stata riportata la frase: «Il PCI voterà scheda bianca per l'elezione del presidente del consiglio regionale». In realtà la votazione di cui si dava notizia riguardava l'elezione del presidente della giunta regionale come lei si poteva evincere dalla lettura dell'articolo. Ce ne scusiamo con i lettori.

Errata corrige

Per un errore nel sommario del titolo apparso su L'Unità di ieri «La DC fa finta di niente e ripropone la giunta a quattro» è stata riportata la frase: «Il PCI voterà scheda bianca per l'elezione del presidente del consiglio regionale». In realtà la votazione di cui si dava notizia riguardava l'elezione del presidente della giunta regionale come lei si poteva evincere dalla lettura dell'articolo. Ce ne scusiamo con i lettori.

Errata corrige

Per un errore nel sommario del titolo apparso su L'Unità di ieri «La DC fa finta di niente e ripropone la giunta a quattro» è stata riportata la frase: «Il PCI voterà scheda bianca per l'elezione del presidente del consiglio regionale». In realtà la votazione di cui si dava notizia riguardava l'elezione del presidente della giunta regionale come lei si poteva evincere dalla lettura dell'articolo. Ce ne scusiamo con i lettori.

Errata corrige

Per un errore nel sommario del titolo apparso su L'Unità di ieri «La DC fa finta di niente e ripropone la giunta a quattro» è stata riportata la frase: «Il PCI voterà scheda bianca per l'elezione del presidente del consiglio regionale». In realtà la votazione di cui si dava notizia riguardava l'elezione del presidente della giunta regionale come lei si poteva evincere dalla lettura dell'articolo. Ce ne scusiamo con i lettori.

Errata corrige

Per un errore nel sommario del titolo apparso su L'Unità di ieri «La DC fa finta di niente e ripropone la giunta a quattro» è stata riportata la frase: «Il PCI voterà scheda bianca per l'elezione del presidente del consiglio regionale». In realtà la votazione di cui si dava notizia riguardava l'elezione del presidente della giunta regionale come lei si poteva evincere dalla lettura dell'articolo. Ce ne scusiamo con i lettori.

Errata corrige

Per un errore nel sommario del titolo apparso su L'Unità di ieri «La DC fa finta di niente e ripropone la giunta a quattro» è stata riportata la frase: «Il PCI voterà scheda bianca per l'elezione del presidente del consiglio regionale». In realtà la votazione di cui si dava notizia riguardava l'elezione del presidente della giunta regionale come lei si poteva evincere dalla lettura dell'articolo. Ce ne scusiamo con i lettori.

Errata corrige

Per un errore nel sommario del titolo apparso su L'Unità di ieri «La DC fa finta di niente e ripropone la giunta a quattro» è stata riportata la frase: «Il PCI voterà scheda bianca per l'elezione del presidente del consiglio regionale». In realtà la votazione di cui si dava notizia riguardava l'elezione del presidente della giunta regionale come lei si poteva evincere dalla lettura dell'articolo. Ce ne scusiamo con i lettori.

Errata corrige

Per un errore nel sommario del titolo apparso su L'Unità di ieri «La DC fa finta di niente e ripropone la giunta a quattro» è stata riportata la frase: «Il PCI voterà scheda bianca per l'elezione del presidente del consiglio regionale». In realtà la votazione di cui si dava notizia riguardava l'elezione del presidente della giunta regionale come lei si poteva evincere dalla lettura dell'articolo. Ce ne scusiamo con i lettori.

Errata corrige

Per un errore nel sommario del titolo apparso su L'Unità di ieri «La DC fa finta di niente e ripropone la giunta a quattro» è stata riportata la frase: «Il PCI voterà scheda bianca per l'elezione del presidente del consiglio regionale». In realtà la votazione di cui si dava notizia riguardava l'elezione del presidente della giunta regionale come lei si poteva evincere dalla lettura dell'articolo. Ce ne scusiamo con i lettori.

Errata corrige

Per un errore nel sommario del titolo apparso su L'Unità di ieri «La DC fa finta di niente e ripropone la giunta a quattro» è stata riportata la frase: «Il PCI voterà scheda bianca per l'elezione del presidente del consiglio regionale». In realtà la votazione di cui si dava notizia riguardava l'elezione del presidente della giunta regionale come lei si poteva evincere dalla lettura dell'articolo. Ce ne scusiamo con i lettori.

Errata corrige

Per un errore nel sommario del titolo apparso su L'Unità di ieri «La DC fa finta di niente e ripropone la giunta a quattro» è stata riportata la frase: «Il PCI voterà scheda bianca per l'elezione del presidente del consiglio regionale». In realtà la votazione di cui si dava notizia riguardava l'elezione del presidente della giunta regionale come lei si poteva evincere dalla lettura dell'articolo. Ce ne scusiamo con i lettori.

Errata corrige

Per un errore nel sommario del titolo apparso su L'Unità di ieri «La DC fa finta di niente e ripropone la giunta a quattro» è stata riportata la frase: «Il PCI voterà scheda bianca per l'elezione del presidente del consiglio regionale». In realtà la votazione di cui si dava notizia riguardava l'elezione del presidente della giunta regionale come lei si poteva evincere dalla lettura dell'articolo. Ce ne scusiamo con i lettori.

Errata corrige

Per un errore nel sommario del titolo apparso su L'Unità di ieri «La DC fa finta di niente e ripropone la giunta a quattro» è stata riportata la frase: «Il PCI voterà scheda bianca per l'elezione del presidente del consiglio regionale». In realtà la votazione di cui si dava notizia riguardava l'elezione del presidente della giunta regionale come lei si poteva evincere dalla lettura dell'articolo. Ce ne scusiamo con i lettori.

Errata corrige

Per un errore nel sommario del titolo apparso su L'Unità di ieri «La DC fa finta di niente e ripropone la giunta a quattro» è stata riportata la frase: «Il PCI voterà scheda bianca per l'elezione del presidente del consiglio regionale». In realtà la votazione di cui si dava notizia riguardava l'elezione del presidente della giunta regionale come lei si poteva evincere dalla lettura dell'articolo. Ce ne scusiamo con i lettori.



Il nostro servizio

VILLA SANTA MARIA (Chieti) - Si salegno e si scendono costoni impervi, una strada tutta curve - quando la si attraversa a Valle di Sangi - con qua e là le tracce arrugginite, viderli sospesi a metà di una superstrada promessa da dieci anni: ma Villa Santa Maria è a solo a poco più di 300 metri sul livello del mare, in una «conca», le case arrampicate sul primo pendio della montagna che da un versante guarda all'Abruzzo, dall'altro al «reame di Napoli» verso Castel di Sangro.

Ed è la «via di Napoli» quella che più di un secolo fa presero garzoni ed ex-pastori del paese al seguito dei principi Caracciolo che qui avevano dei possedimenti. Tornando poi a Villa Santa Maria cuochi rifiniti per le «nobili» mangiate estive, ripartendo dal numero e il mestiere diventava una tradizione, per altre case principesche del napoletano, per le ambasciate romane, per «le Americhe».

Da due anni, «chef» e «sottocook» dei migliori ristoranti ed alberghi italiani, tornano per un giorno o due a Villa Santa Maria e la «sagra del cuoco», che ha il suo apice in un buffet dimostrativo (senza gara, senza premi, prima per gli occhi, poi per il palato dei visitatori), allestito nel capannone del mercato coperto.

Fagioli, aragoste e cernie giugliese, aragoste costiere (con maltonese). L'aragosta arriva al mattino dalla Sardegna poggiata su un «prato» variopinto: funghetti come nei disegni delle fiabe (tutto sovrato per il gambo, pomodoro e tanto, chi si avvicina ad annusare, chi chiede la ricetta. Contadine con i fazzoletti neri legati sotto il mento, intere famiglie, «esperte» e comitive: i quali spiegano, ripetonone decine di volte nomi fantasmi e sconosciuti alla maggior parte della gente.

«Fols gras, signora», dice compito, inclinandosi, un cuoco di mezza età: «Sella all'Orlov», farcita con tartufo e patate; galantine di fagiano, di pollo, di tacchino; costate reali, gamberi alla patina, insalata di riso alla ceterosina; e ancora, prosciutto al forno con pesce, sovrana di tacchino, julienne di pollo (con sedano, tartufo, prosciutto cotto, wurstel legati con maltonese). L'aragosta arriva al mattino dalla Sardegna poggiata su un «prato» variopinto: funghetti come nei disegni delle fiabe (tutto sovrato per il gambo, pomodoro e tanto, chi si avvicina ad annusare, chi chiede la ricetta. Contadine con i fazzoletti neri legati sotto il mento, intere famiglie, «esperte» e comitive: i quali spiegano, ripetonone decine di volte nomi fantasmi e sconosciuti alla maggior parte della gente.

La festa degli occhi è finita: comincia il pranzo. Il palato, si riempie con i biglietti in mano per acquistare una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di maionese, tartine al patè, fette croccanti di porchetta «rifornita» vitoli, cernie, tranci di frote, gamberi, prosciutto, maionese. E' una sagra più paesana: le tavole imbandite con tanta cura (avrebbe pensato di sentirsi nella sala d'attesa di un nota Stanziani di un munito, si vuotano in fretta in un finale rabberciato, quasi una «cena da signori» a prezzi di pura parità, 500 lire al primo, 1000 lire al secondo, altri 500 i dolci. Cadono nei piatti di plastica, ad un ritmo impressionante, mescolando l'aragosta in salsa di